

## LE NOVITÀ DAGLI SCAVI E DAI RESTAURI

### I CIRCOLI TOMBALI RINVENUTI NEL 2005 PRESSO IL TUMULO II DEL SODO

Uno dei più sorprendenti ritrovamenti avvenuti a Cortona negli ultimi anni si è verificato nel Luglio 2005, in occasione dei lavori di sbancamento per il nuovo previsto alveo del rio di Loreto, che attualmente separa i due grandi tumuli del Sodo I e del Sodo II. Il letto del fiume infatti avrebbe dovuto essere spostato a nord del Tumulo II, per consentire sia il congiungimento pedonale dei due monumenti, sia la completa messa in luce del tamburo del secondo tumulo.

Lo scavo, diretto dalla Soprintendenza Archeologica per la Toscana (dott. L. Fedeli) e condotto dalle dott.sse Salvi A. e Turchetti M. A., ha riguardato due ampie aree interessate rispettivamente da **due circoli tombali con sepolture a incinerazione**, situati a circa quaranta m ad est del Tumulo II del Sodo, inserite in un contesto archeologico più vasto (strutture murarie, acciottolati, probabile ghiera di pozzo) e dalla presenza delle **fondamenta di un vasto edificio, posto duecento m più ad ovest**.

Attualmente sono stati esplorati soltanto i due circoli litici, il primo (campagna di scavo 2005) che ha rivelato -al suo interno - la presenza di almeno **sei tombe "a cassetta", di cui tre risultate intatte** (le tre violate in antico conservavano comunque i corredi dispersi nelle immediate vicinanze) e il secondo, quasi interamente indagato, che ha restituito al momento al suo interno 15 sepolture e almeno 2 tangenti al circolo stesso. Il rito di sepoltura è costantemente quello incineratorio ad eccezione della tomba 15 del Circolo II, infantile. I due gruppi di sepolture risultano perimetrati da circoli di lastre in arenaria grossolanamente sbazzate, in piano, su una fondazione di lastre poste di taglio e talvolta ricalzate da ciottoli fluviali. All'interno del Circolo II, di 8 m di diametro, fondato probabilmente intorno alla metà del VII sec. a.C. le sepolture si presentano uniformemente a cassetta litica costituita da lastre di arenaria rettangolari, per lo più segnalate da tumuletti in ciottoli fluviali posti al di sopra della lastra di copertura. Uniche eccezioni la tomba 15 e la tomba C, costruite con tecnica mista (lastre e muretti): in particolare la tomba C è munita sul lato est di una pseudo porta costituita da una lastra verticale sorretta da due spallette in muratura. La copertura risultava ottenuta mediante lastre progressivamente aggettanti a formare una pseudo volta. La profondità stessa della cassetta litica, priva di lastra pavimentale, la pseudo porta (già documentata per la tomba n. 4 del Circolo I) e la tipologia della copertura sembrano alludere ad una piccola camera, rappresentando verosimilmente una fase più evoluta rispetto alle tombe all'interno del Circolo II. Le tombe B e C risultano costruite addossandosi al Circolo II, e pertanto convenzionalmente denominate mediante lettere alfabetiche al pari delle sepolture di epoca tarda. Il Circolo I di circa 7,50-8 m di diametro, presumibilmente recenziore, utilizza costantemente, per la realizzazione della cassetta litica, la tecnica mista ad eccezione della tomba 3, una delle più antiche. Le sepolture risultano più distanziate anche se, il prosieguo delle indagini potrebbe rivelare la presenza di sepolture a quota altimetrica inferiore. Tra le tombe del Circolo I - i cui reperti sono esposti da settembre nelle nuove sale del MAEC - si segnalano la n. 2, caratterizzata, oltre che da un corredo importante, dalla presenza di una **sepoltura ad inumazione di epoca romana** che taglia letteralmente la sepoltura etrusca inserendovisi all'interno, la n. 3, **la più antica del gruppo**, situata al centro del circolo e circonscritta da una sorta di tumuletto circolare di grossi ciottoli di fiume, la n. 4, che ha restituito un **ricchissimo corredo** costituito da un **dolio con coperchio in impasto, ingabbiato e dipinto**, contenente il cinerario, attorno al quale erano stati sistemati **più di 25 vasi in bucchero e in ceramica etrusco-corinzia caratterizzati da una grande varietà di forme e decorazioni**. Alla tomba n. 6 infine, pur violata in antico, sono da attribuire **interessantissimi balsamari etrusco-corinzi configurati, rinvenuti nelle immediate vicinanze della cassetta litica stessa**.

Per quanto concerne le tombe del Circolo II i materiali sono ancora in corso di restauro a cura della competente Soprintendenza, ma dai primi dati di scavo di notevole interesse è risultata la tomba n. 1, per la presenza, oltre che di un ricco corredo, di due deposizioni all'interno della stessa cassetta litica, contenute nei cinerari depositi all'interno di due dolia di impasto con relativo coperchio, uno delle quali decorato a costolature verticali lungo il corpo, analogamente all'esemplare della tomba 1 del Circolo I.

Comune di Cortona

Accademia Etrusca

MAEC - Museo  
dell'Accademia Etrusca  
e della Città di Cortona

Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

Direzione Regionale per  
i Beni Culturali e Paesaggistici  
della Toscana

Soprintendenza per i Beni  
Archeologici della Toscana

Soprintendenza per  
i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio e per  
il Patrimonio Storico Artistico  
ed Etnoantropologico  
di Arezzo

Regione Toscana

Provincia di Arezzo

APT di Arezzo

Banca Popolare di Cortona